

UNA QUIETE

qui

bianca eguale a puri gigli di mare
che nel tramonto aulivano sussurri
a vele tutte ampie si apre candida

al canto dei tigli la piazza
che a miele t'infiora la pelle
di caffellate arnia languida

nella quiete fluida di occhi
acerbi frillano grilli
echi di voci frangono

l'anima

a pelago desio attorno sale
di oblio – come luna colma
di notte in silenzio sorge
un ozio eburneo ci avvolge.